



Isernia - Dimostrazioni al Cerp

# Ecco come lavoravano nella preistoria

Per ottenere oggetti in terracotta  
La Minelli: «Un parco a la Pineta»



Archeologi al Cerp lavorano la terracotta come nella preistoria

«UN PARCO archeologico nell'area degli scavi La Pineta di Isernia».

E' questa l'idea della professoressa Antonella Minelli docente dell'università del Molise e coordinatrice del progetto le Giornate della preistoria. Ieri si è svolto l'ultimo appuntamento con la dimostrazione della lavorazione della ceramica. «Quello che abbiamo visto oggi (ieri, ndr) è la dimostrazione di una rivoluzione culturale che segna il passaggio dalla caccia e dalla raccolta ad un'attività più economica, accompagnata da villaggi articolati e dalla presenza di materiale più duraturo. Ciò che avvenne tra il 7000 e il 6000 a.C., nel periodo neolitico». Una modellazione con la tecnica del «colom-

bino» curata dagli archeologi del Parco e museo all'aperto di Terramara di Montale, nei pressi di Modena. Argilla lavorata a mano, mischiata con sabbia o cocci sbriciolati per ottenere un impasto più resistente, cotta in un forno dove la temperatura arriva fino ai 700-800 gradi. Lavorazione che, per ottenere il prodotto finale, richiede fino a 20 ore.

«Un esperimento che potrebbe consolidarsi in un vero Parco archeologico come quello di Montale e convolgere così tutto l'indotto sotto il profilo economico e turistico» sottolinea la Minelli pensando alla valorizzazione de La Pineta. Dove intanto dal 10 luglio riprenderanno gli scavi e ci saranno ricercatori stranieri. **rm**